



RIFIUTI. L'Ato vanta un credito complessivo di circa tre milioni e mezzo di euro dagli Enti Locali

Belice Ambiente batte cassa Chiesti soldi ai Comuni soci

●●● L'Ato Tp2 «Belice Ambiente Spa», in gravi difficoltà economico-finanziarie, torna a battere cassa nei confronti dei Comuni soci. Lo ha fatto, formalmente, il commissario liquidatore, Nicola Lisma, con una lettera inviata ai Comuni con la quale chiede il pagamento della fattura dell'ultimo trimestre 2010 per la quale la società d'Ambito ha già svolto il servizio nei confronti degli Enti.

L'importo è di circa 3 milioni e 500 mila euro. Una cifra non

indifferente per i bilanci dell'Ato. Lisma non esclude che «è imminente un'emergenza igienico-sanitaria in tutti i paesi dell'Ambito». E questo anche perché i distributori di benzina non vogliono più fornire il carburante per i mezzi non ottenendo i pagamenti delle fatture. Insomma la situazione sembra tornare a quella di sei mesi fa, quando, proprio l'attuale liquidatore (allora amministratore unico di «Belice Ambiente»), Lisma, ogni giorno, parlava d'emergenza ri-

fiuti. Ed i soldi nelle casse della società sembrano davvero finiti. Perché è lo stesso liquidatore ad informare i sindaci che i 5 milioni di euro erogati dalla Regione, come anticipazione, sono già stati tutti spesi. La situazione, insomma, è abbastanza preoccupante: l'Ato rischia il colosso economico. A gestire i fondi regionali è stato il commissario ad acta Maurizio Norrito tramite un conto corrente dedicato aperto presso la Banca di credito cooperativo del Belice.

Lisma chiarisce pure ai sindaci che, non pagando la fattura, agli operatori ecologici non sarà più possibile erogare lo stipendio di marzo, con il rischio di innescare scioperi.

Intanto l'assemblea dei soci tornerà a riunirsi giovedì. Tra i punti all'ordine del giorno c'è la grave situazione finanziaria della società, la carenza di personale e lo stato dell'arte della liquidazione. Proprio per la carenza di personale (il prossimo mese scadono i contratti ad altri 4 dipendenti a tempo determinato) Lisma ha chiesto ai Comuni la disponibilità di tecnici che possano essere distaccati presso la società d'Ambito. Ma in pochi, sembra, abbiano finora risposto all'appello. (6C)